

248 | Colleghi e colleghe

Piccolo re, grande retorica

La chiamano la Grande guerra. E il primo conflitto mondiale, che l'Italia combatté tra il 1915 e il 1918, fu grande davvero: per disorganizzazione, incompetenza, inadeguatezza. A farne le spese furono i soldati, troppo spesso mandati al massacro da ufficiali inetti, che avevano studiato la teoria militare sui libri e le carte geografiche ma che ben poco sapevano di combattimento vero.

Lorenzo Del Boca, presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, scrittore, oltre che cronista di valore, tratteggia un ritratto impietoso dell'Italia di allora e dei suoi protagonisti. Il re era «un signore poco più alto di un metro e mezzo con un complesso di inferiorità che, per la legge del contrappasso, gli suggeriva azioni gladiatorie del tutto immotivate»; Pietro Badoglio «un mediocre», disinteressato a quel che accadeva nel mondo e concentrato unicamente sulla sua carriera. E Luigi Cadorna, cui tutte le città hanno tributato

piazze e monumenti? Non era che «un pignolo aggrappato a regole e regolette», che si comportava «come un dittatore» e faceva fucilare «chi appariva titubante nel correre a farsi ammazzare». Perché questo libro? Perché Del Boca dice di non poterne più della retorica edificata sulla Prima guerra mondiale, scritta a uso e consumo dei vincitori «per esaltarne le virtù infinitesimali e nascondere i troppi difetti». Vuole che i ragazzi possano studiare sui manuali quel che realmente successe in quegli anni: «Perché la storia è maestra di vita soltanto se è quella vera». (Eleonora Voltolina)

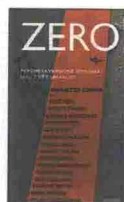


**GRANDE GUERRA
 PICCOLI GENERALI**
 di Lorenzo Del Boca
 Utet
 223 pagine, 14 euro

Libri scritti dai giornalisti

11 settembre: verità nascoste

Cos'è successo veramente l'11 settembre 2001? Come sono crollate le Torri gemelle, e perché? Il giornalista Giulietto Chiesa è convinto che Osama Bin Laden c'entri fino a un certo punto e definisce «farcito di bugie» il rapporto del Congresso americano su quella tragedia. Con altri 14 scettici, tra cui il filosofo Gianni Vattimo e la scrittrice Lidia Ravera, cerca di individuare contraddizioni nella versione ufficiale e chiede una commissione d'inchiesta per nuove scoperte. (E.V.)



ZERO
 di Giulietto Chiesa
 Piemme
 410 pagine
 17,50 euro



Norma Rangeri

Lei è una delle penne più brillanti e graffianti della critica televisiva. Scrive sul *Manifesto* dove da 15 anni tiene una irriverente rubrica. Il titolo del libro che esce per la Rizzoli è *Chi l'ha vista?* Sottotitolo: «Tutto il peggio della tv da Berlusconi a Prodi (o viceversa)». La giornalista, costretta a stare ore ogni giorno davanti alla tv, non salva quasi nulla di ciò che vede: dal racconto emerge una sorta di storia della televisione degli ultimi 15 anni.

Lupo tra i disperati

La televisione, a corto di idee e di audience, potrebbe usare il bel thriller di Massimo Lugli, inviato della *Repubblica*. Il protagonista, che si fa chiamare Lupo, ha origini oscure. Ed è per questo che l'autore ha in mente di scrivere un prequel, un po' come ha fatto Thomas Harris con *Annibal Lecter*. Lupo, cinquantenne homeless, s'arrangia secondo le spietate leggi della strada. Si trova invischiato in due situazioni singolari e da queste vuole trarre profitto.

Vaga al margine e nei sotterranei, anche morali, di una grande città, e cerca di coniugare la sua umanità alla disumanità che regna nel mondo dei disperati, «il popolo del sottosuolo». Drogati, ladri, prostitute di infimo rango: tutte figure impregnate di solitudine. Ma anche vizi e spudorati privilegi di una borghesia annoiata, con la vocazione a banali trasgressioni. Lupo ricorrerà proprio al suo istinto animale per sottrarsi a morte certa e a inventarsi un nuovo futuro. (Pier Mario Fasanotti)



**LA LEGGE DI LUPO
 SOLITARIO**
 di Massimo Lugli
 Newton Compton
 186 pagine, 9,90 euro.

La guerra vista da un bambino



PATER MEUS
 di Mario Relandini
 Edizioni Il Filo
 99 pagine
 13 euro

Una figura paterna fortissima, «amico e anche mito». È il fulcro attorno al quale ruota il romanzo del giornalista Mario Relandini: la Seconda guerra mondiale vista con gli occhi di un bambino.

Giallo web al grand hotel

Un grande albergo e un attentato che sta per sconvolgere la vita degli ignari clienti. L'attesa, le storie che si intrecciano, i poliziotti che tentano inutilmente di fermare la bomba. Ogni stanza è una finestra web su questa specie di 11 settembre collettivo. Enrico Gregori, capo della cronaca nera del *Messaggero*, esordisce con un noir pieno di ritmi rock e tensione. Il libro si può comprare solo via internet (www.bietti.it). Per amatori: dei gialli, della musica, del vino e del web. (Fabrizio Paladini)



**UN TÈ PRIMA
 DI MORIRE**
 di Enrico Gregori
 Bietti Media
 138 p. 10 euro